

L'industria. Il presidente di Assolombarda:
«Dobbiamo gestire i passaggi dell'intesa»

Strategie. Le indicazioni del Comitato
riportano in primo piano gli sportelli

«Basilea 3 a misura d'impresa»

Meomartini: un punto di partenza per i rafforzamenti patrimoniali

Nicoletta Picchio
ROMA

Una sfida per le banche. E per le imprese. Che va giocata alzando lo sguardo dal quotidiano, proiettandosi nel medio lungo termine. «Con Basilea 3 si avvia un percorso che richiede la responsabilità di tutti, istituti di credito, aziende, politica. L'obiettivo è creare un sistema economico e finanziario più forte, con banche e imprese più solide, per evitare che crisi come quella che abbiamo vissuto nei due anni passati possano ripetersi». Alberto Meomartini, presidente Assolombarda, ha passato due giornate al telefono con gli associati, grandi e piccole imprese. «Certo - racconta - il sentimento più diffuso è il timore che i nuovi parametri di Basilea 3 abbiano l'effetto di restringere il credito alle aziende».

Ma il presidente degli industriali milanesi manda un messaggio costruttivo, più che di preoccupazione: «I problemi ci saranno, non lo nego. Noi come Assolombarda, insieme a Confindustria, saremo molto, molto attenti a evitare che si possano ridurre i flussi finanziari alle imprese. Ma le decisioni prese domenica dai banchieri centrali sono un punto di partenza: bisognerà gestire i vari passaggi, non solo il rafforzamento patrimoniale delle banche, ma anche, per fare un esempio, l'uniformità dell'applicazione delle regole. Non basta una riunione o il prossimo G20 per esaurire in tema così complesso che va seguito passo passo, con grande responsabilità».

Il Governatore, Mario Draghi, ha detto che le banche italiane sono in grado di far fronte alle nuove regole e

non ci sarà scarsità di credito: parole incoraggianti?

L'approccio verso questo cambiamento va fatto partendo dal presupposto che abbiamo di fronte due esigenze (di cui una particolarmente italiana) che non possono essere contrapposte: da una parte è fondamentale il rafforzamento patrimoniale, e non solo, delle banche. Dall'altra bisogna rafforzare il patrimonio delle imprese. Questi due sistemi devono prendersi le proprie responsabilità e avere capacità di dialogo. Interventi come Basilea 3 che rappresentano un contributo alla stabilizzazione

CRESCITA PARALLELA
«Se aumenta l'attenzione nelle erogazioni le aziende dovranno essere più affidabili»

del sistema in una logica di medio-lungo periodo sono indispensabili. Ce lo dicono gli eventi del passato e il buon senso.

Sì, ma oggi non c'è ancora una ripresa solida, una riduzione di liquidità azzopparebbe la ripresa...

So bene quanto sia difficile guardare al medio-lungo periodo gestendo contemporaneamente il quotidiano. Ma è anche impossibile dare soluzioni semplici a problemi complessi. L'importante è, ripeto, saperli gestire. Basilea 3 è uno degli strumenti: andrà affrontato subito il tema della vigilanza che ne consegue. Va coordinato un atteggiamento uniforme nei paesi del G20, per evitare concorrenza normativa e squilibri.

La gradualità di Basilea 3 è sufficiente?

La progressività stabilita appare gestibile senza particolari traumi. In prospettiva avremo un sistema bancario più solido e più legato alla realtà delle imprese.

Tra le aziende sono diffusi i rimproveri alle banche di aver stretto i rubinetti e di guardare solo i rating...

Problemi ci sono stati e magari ci saranno ancora. Per questo il ruolo delle associazioni di rappresentanza si è allargato molto nel sostegno alle imprese nel rapporto con le banche. Come Assolombarda abbiamo creato uno sportello, Più trasparenza e più fiducia, per aiutare le aziende, specie le più piccole, a presentarsi in modo diverso di fronte alle banche, sottolineando proprio gli aspetti qualitativi dell'impresa. Ed è questo il salto di qualità che deve avvenire anche nel mondo imprenditoriale.

Banche più forti ma anche aziende più forti?

Sì. Bisogna puntare a un rafforzamento patrimoniale delle imprese, per renderle più affidabili. Una serie di strumenti già ci sono. Penso in primis al fondo italiano di investimento presieduto da Marco Vitale. Ma non solo: aumentare aggregazioni e reti di impresa, rafforzare il sistema dei confidi. Con Confindustria Lombardia stiamo lavorando per una maggiore aggregazione dei confidi lombardi. Se da una parte le banche saranno più attente a erogare credito, dall'altra dovranno trovarsi di fronte aziende sempre più affidabili, che rendono meno rischiosa la concessione di denaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messaggio costruttivo. Alberto Meomartini, presidente **Assolombarda** (nella foto) invita gli associati a non far prevalere i timori per Basilea 3